

Doppio rito civile e religioso, osservate le rispettive disposizioni legislative, e canoniche ma prima vogliono, in virtù di quest'atto, stabilire i patti e le condizioni, che regolano sovra la loro futura unione, dichiarando anzitutto che intendono adottare il regime dotale, giu- sto come è prescritto dal Codice Civile.

Per parte la suddetta Carmina Furetti volendo contribuire al buon decoro e sostegno del suddetto futuro matrimonio, costituisce in dote alla prefata sua figlia Antonina Gio- rano accettante e per essa accettante il di lei futuro sposo, 12 tanti oggetti di francheria stimati da un pe- rito, scelto d'accordo del valore di lire trecento

ottantadue e centesimi cinquanta, con esplicita dichiarazione, che la stessa ne produrrà omeriti verso il medesimo futuro sposo, il quale fin d'ora si dichiara debitore del prezzo d'otto ed ottidici- so ai predetti oggetti di francheria, che si soteranno introdotte nella casa maritale col fatto della celebrazione del prossimo matrimonio.

2^a la somma di lire trecentoquindici in denaro effettivo, che il predetto Leo- nardo fatto dichiara d'aver già ricevuto e ne rilascia quietanza, con obbligo e contin-

D'impiegare, tale somma nell'acquisto di un immobile rustico o urbano a nome della sposa e a scopo dotale.

Inoltre per la stessa causale di cui sopra, la suddetta Antonina Gio- rano, autorizza la detta propria madre, dote a se stessa una casa terrana, sita in Barbera, via del Mer- cato, confinante con casa degli eredi di Cera- d'Arata, con casa di Giuseppe e Domenico Ber- torini e con detta via, del valore, agli effetti della tassa di registro di lire duecento, nota la sul catasto fabbricati di Barbera all'ist. 1460 sotto nome di Luigi Quarezza di Suspina, coll'irrevocabile di S. O.

Le di' propriamente quella stessa casa terrana che la Giorano ricevette in donazione dalla nonna paterna Serapia Mauroni fu Onofrio, giunta alla Soldannone Mauroni trecentototte, rogato Salvatore Giovan- battista Amenta di Villafraanca Scuto registrato il due aprile dello al 1^o 648.

Il futuro sposo Leonardo fatto promette e si obbliga di bene amministrare la superiore dote e di farne la restituzione, quando ne sarà il caso, nei modi di legge, però la

In proprio
p. 2200

B^u 389/0

D^o 355

137. 50

